

## LIBRO DEI SALMI - Capitolo 38

### Preghiera nell'angoscia

[1] *Salmo. Di Davide. In memoria.*

[2] Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,  
non punirmi nella tua ira.

[3] Le tue frecce mi hanno trafitto,  
su di me è scesa la tua mano.

[4] Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,  
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.

[5] Le mie iniquità hanno superato il mio capo,  
come carico pesante mi hanno oppresso.

[6] Putride e fetide sono le mie piaghe  
a causa della mia stoltezza.

[7] Sono curvo e accasciato,  
triste mi aggiro tutto il giorno.

[8] Sono torturati i miei fianchi,  
in me non c'è nulla di sano.

[9] Afflitto e sfinito all'estremo,  
ruggisco per il fremito del mio cuore.

[10] Signore, davanti a te ogni mio desiderio  
e il mio gemito a te non è nascosto.

[11] Palpita il mio cuore,  
la forza mi abbandona,  
si spegne la luce dei miei occhi.

[12] Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,  
i miei vicini stanno a distanza.

[13] Tende lacci chi attenta alla mia vita,  
trama insidie chi cerca la mia rovina.  
e tutto il giorno medita inganni.

[14] Io, come un sordo, non ascolto  
e come un muto non apro la bocca;

[15] sono come un uomo che non sente e non risponde.

[16]In te spero, Signore;  
tu mi risponderai, Signore Dio mio.

[17]Ho detto: «Di me non godano,  
contro di me non si vantino  
quando il mio piede vacilla».

[18]Poiché io sto per cadere  
e ho sempre dinanzi la mia pena.

[19]Ecco, confesso la mia colpa,  
sono in ansia per il mio peccato.

[20]I miei nemici sono vivi e forti,  
troppi mi odiano senza motivo,

[21]mi pagano il bene col male,  
mi accusano perché cerco il bene.

[22]Non abbandonarmi, Signore,  
Dio mio, da me non stare lontano;

[23]accorri in mio aiuto,  
Signore, mia salvezza.